

DIFFUSORI DA STAND
TANNOY EATON LEGACY

CI SIAMO TANTO AMATI

di Dimitri Santini

Non ho usato l'imperfetto come Ettore Scola, ma il passato prossimo. Perché purtroppo il fatto accaduto nel passato lascia ancora oggi una traccia nel presente, ma non c'è rammarico o ripensamento: possono non piacere ma sono dei grandissimi compagni di musica.

In pratica ho iniziato dalle conclusioni. Ma condurre un test in un così lungo periodo dà la possibilità reale di capire come uno strumento entri nella propria vita, nelle proprie abitudini.

Se ne riconoscono i pregi e i difetti con maggior obiettività, perché il rapporto si consolida quasi fosse un fidanzamento che diviene convivenza o matrimonio: come nella coppia, i fuochi d'artificio se ne vanno dopo i primi mesi insieme e restano i sentimenti più profondi.

Ma anche le piccole cose che non ci piacciono e che impariamo ad amare come facenti parte del destinatario dei nostri sentimenti (amore) o rifiutiamo categoricamente perché non riusciamo a sopportarle (separazione).

In tutto questo tempo non ho mai desiderato separarmi da loro, nonostante le abbia "tradite" per la ragion di stato di altri test, ma loro non se la sono presa per questo: sono state il riferimento per molto tempo e questo perché ne avevano la stoffa.

ASCOLTO CRITICO

O meglio: diacronico. Nel senso stretto del termine ho potuto seguire l'evoluzione all'interno del mio cervello del "fenomeno" Tannoy Eaton, fenomeno non linguistico ma certamente di comunicazione del suono. Proprio per il prolungarsi nel tempo di questi ascolti non scriverò nulla nel riquadro che di solito usiamo per specificare le elettroniche che hanno accompagnato il test: sono state molte e preferisco dichiarare di volta in volta la configurazione di massima che suonava in casa al momento.

Inizio dal montaggio: per una assurda coincidenza di arrivi e partenze sono rimasto due giorni senza musica in casa, quindi la mia sete di ascolto era tanta. Sapevo benissimo che i due concentrici avrebbero avuto bisogno di un bel po' di assestamento ed ero pronto anche a non farmi scoraggiare dal suono di una coppia di Tannoy "vergini", ma non ho resistito e ho dovuto infilare nel lettore un CD arrivato da poco e rimasto lì inascoltato: "Svarta Björn" di Kari Bremnes. A con

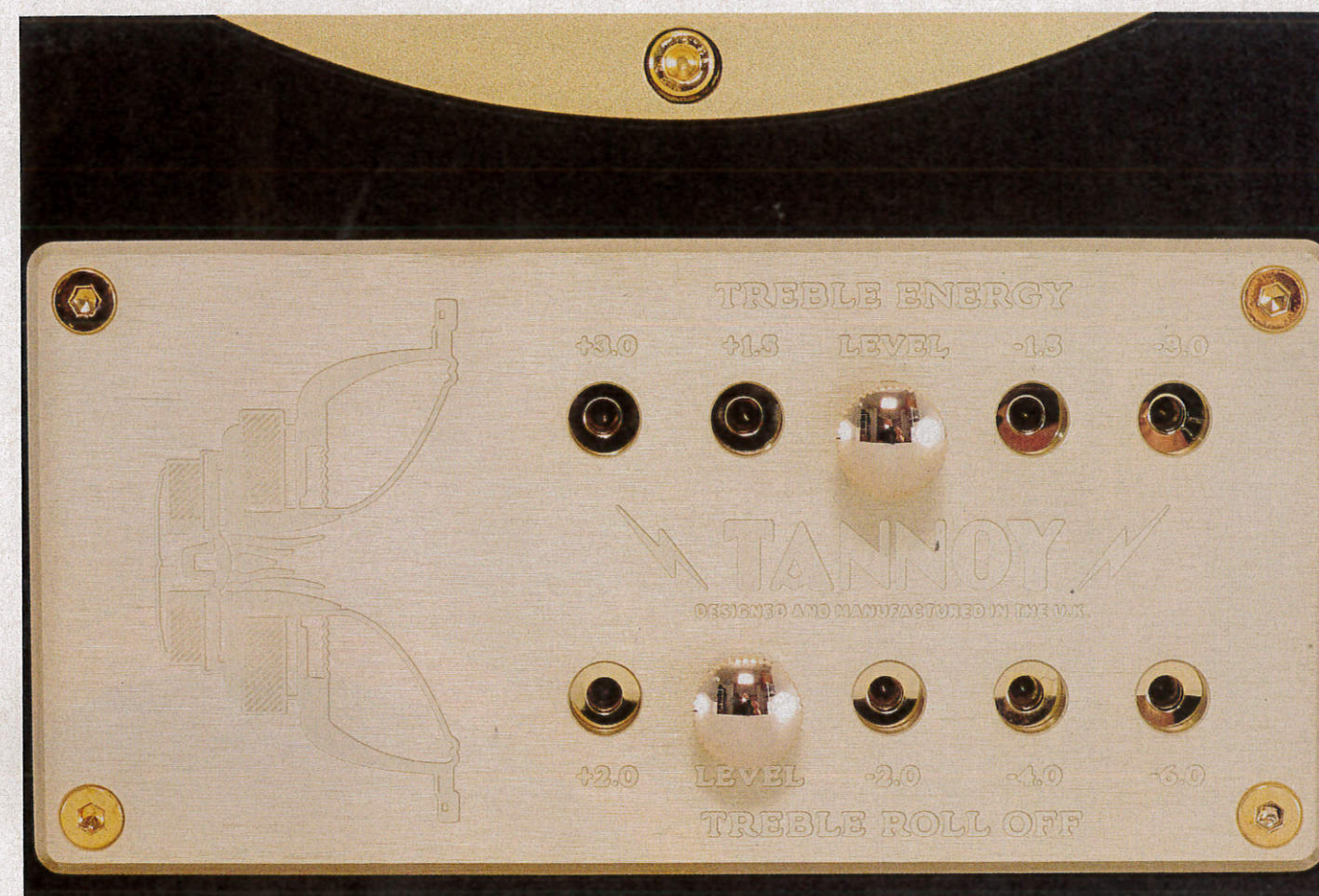
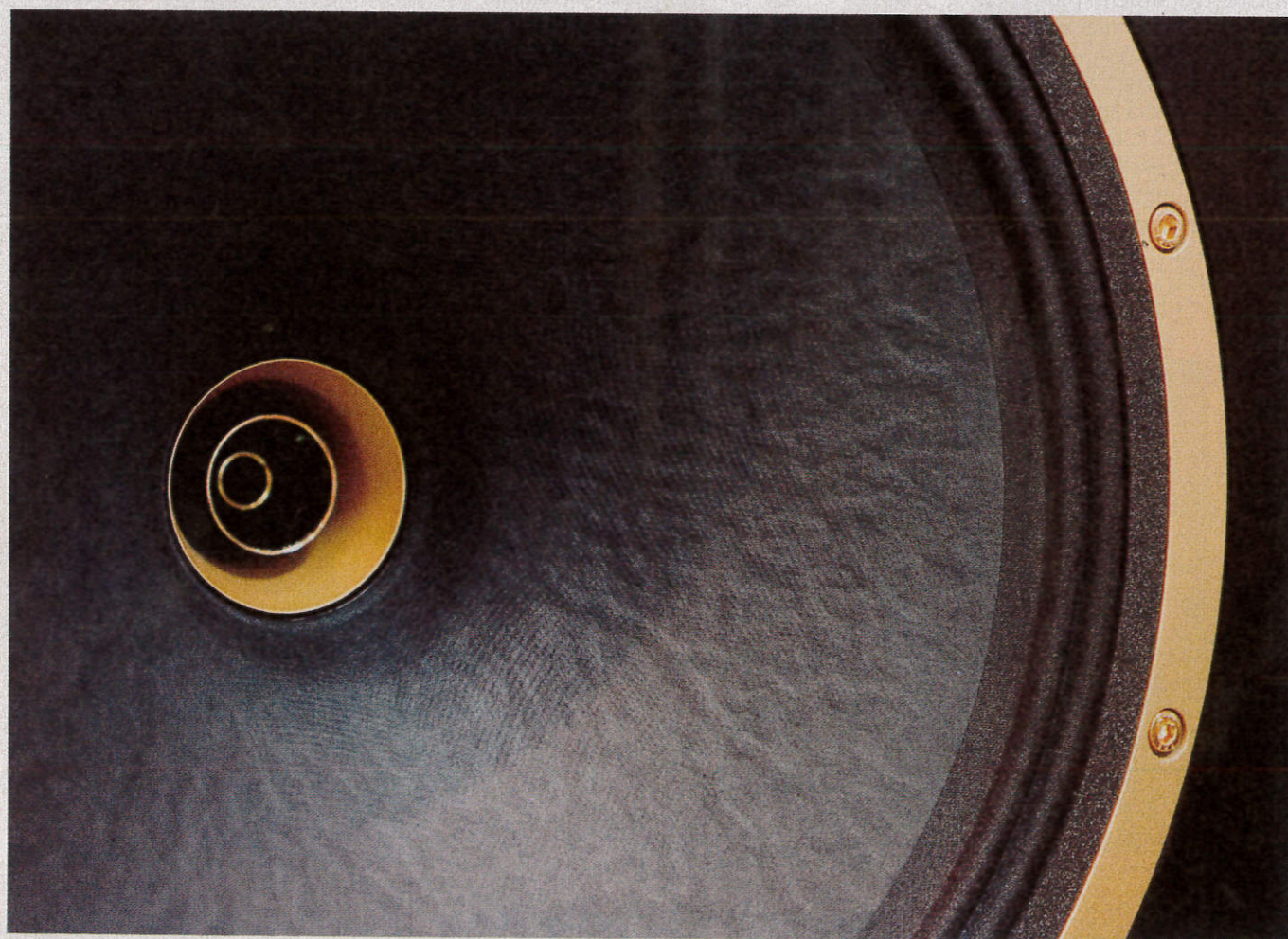




freddi è stato uno shock sentire la quantità e la qualità di bassi, mentre la voce si stagliava nitida. Quanto alla scena è stata subito bella e solida: chiudendo gli occhi i due grossi diffusori sono scomparsi quasi subito, nonostante la retina continuasse a rimandarmi l'immagine latente dei due occhioni dorati con i cerchi concentrici... Qualcosa strideva ancora, ma era ovvio che si trattasse della gioventù dei driver, così ho messo alla frusta l'impianto (LAB12 Pre-1, LAB12 Suono, Audiolab 8300CD, cavi potenza e segnale Quality Au-

Sono dei monitor con velleità da diffusori grandi, o forse sono diffusori grandi con peculiarità tipiche dei monitor, non lo so, ma di fatto io ne sono innamorato anche oggi che se ne sono andate.

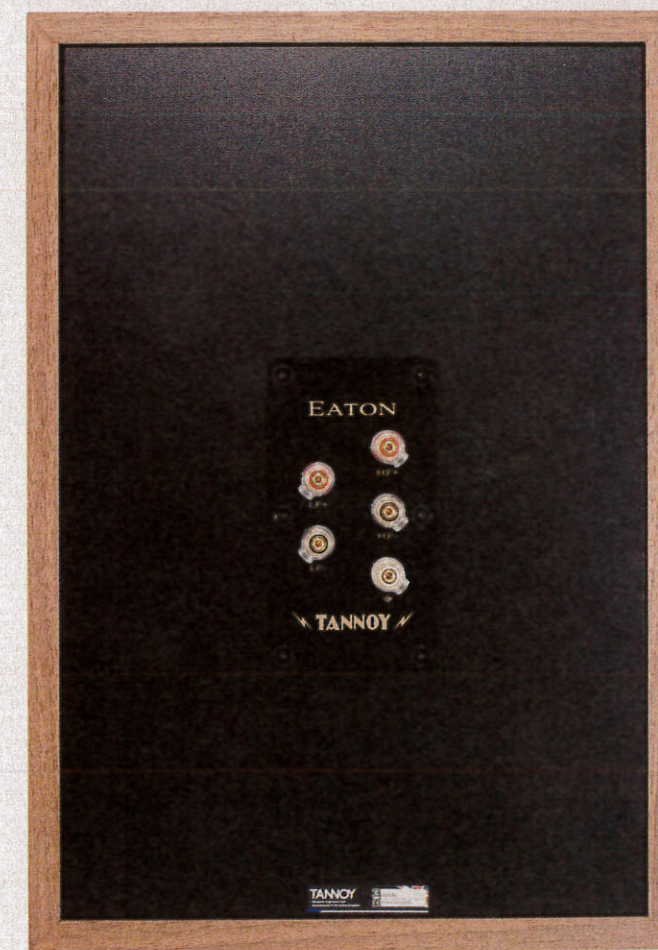
dio e segnale LA Sound) per diversi giorni. Una sera sono rimasto rapito dalla bellezza e dalla ricchezza delle armoniche della voce di Emiliana Torrini in "Fisherman's Woman", specie in *At Least It Was* e proprio in *Fisherman's Woman*. La classe cristallina di Tannoy, dopo meno di 20 ore di ascolto, restituiva in purezza ogni sfumatura, ogni piccola variazione melodica, ogni acciaccatura, ogni centimetro di approssimazione o allontanamento al microfono. Era già incantesimo. Poi è arrivato a casa un Diablo 120 e lì se ne sono viste delle belle. Ho ascoltato musica senza sosta, spesso più



del dovuto e del sopportato, ma un motivo c'era: con il DAC interno dell'amplificatore danese l'unico cavo (a parte l'USB) era il Goldkabel Executive LS400 Rhodium, un cavo che scompare, e data la grande naturalezza dell'integrato ho potuto capire davvero come sono fatte le Tannoy Eaton. Non sono di pasta gentile, non sono accomodanti, esigono davvero tanto. E con un traino come quello del Diablo hanno dato tanto anche loro: in particolare ho goduto appieno dei

Si rimane stupiti di come, sfacciatamente, riescano a far sembrare credibile e quasi dovuto un suono davvero particolare e molto connotato, ma non lo fanno con la faccia tosta di chi dice una bugia, piuttosto con la personalità creativa di un pittore che dipinge una realtà interpretata.

fiati versione "Tannoy": "Ida Lupino" di Giovanni Guidi non è un disco semplice per me (lo è di più per chi ama il genere che si avvicina al free), ma gli ottoni di Gianluca Petrella vanno che è una meraviglia. Alla pienezza delle armoniche si unisce il realismo metallico e aspro, mai squillante, di un trombone sofferto ma anche a tratti prepotente. L'evento diventa domestico e tangibile e la grandissima trasparenza del Diablo, unita alla sua dinamica infinita, fanno uscire dalle





CARATTERISTICHE TECNICHE

Diffusori da stand
Tannoy Eaton Legacy

TIPO: Diffusore da supporto a 2 vie
CARICAMENTO: Doppio reflex frontale
DRIVER: Coassiale Dual Concentric da 10" con woofer in polpa di cellulosa trattata e doppia sospensione in tessuto impregnato, tweeter a cupola da 33 mm. con diaframma in lega di alluminio e magnesio caricato a tromba
CONTROLLI: Pannello di controllo per la regolazione del livello (da +3 dB a -3 dB in 5 step) e roll-off delle alte frequenze (da +2 dB a -6 dB in 5 step)
CABINET: Rinforzato e smorzato con tecnologia proprietaria Tannoy DMT (Differential Material Technology)
CONNETTORI: WBT placcati in oro 24 carati, bi-wiring / bi-amping con terminale di massa aggiuntivo
EFFICIENZA: 89 dB
IMPEDENZA NOMINALE: 8 ohm
RISPOSTA IN FREQUENZA: 40 Hz - 30 kHz (+- 6 dB)
POTENZA CONSIGLIATA: Tra 20 e 200 watt
POTENZA SUPPORTATA: 100 Wrms / 400 W picco
DIMENSIONI: 376 x 538 x 250 mm (L x A x P)
PESO: 20 kg

Prezzo: € 3.500,00

Distributore:
High Fidelity
www.h-fidelity.com

Eaton un concerto vero, che sembra improvvisato lì per lì in una jam session alla fine di una serata. Per non parlare poi (e cambio repentinamente genere con piglio bipolare, che va oggi tanto di moda) del sempiterno e da me citatissimo "Random Access Memories" dei Daft Punk, che mi è servito da speed test. La velocità del concentrico è impressionante con l'elettronica indiatolata dei francesi e davvero contrasta con la dimensione del cono: mettendosi di profilo si fa fatica a capire come possano muoversi e ritornare così rapidamente con tutta quella escursione... Chiaramente quello che se ne ottiene è una quantità di bassi impressionante ma allo stesso tempo si ha l'esatta percezione della qualità del controllo. Come ho già avuto modo di dire è più facile saturare l'ambiente di ascolto che mettere in crisi la tenuta in potenza delle Eaton, ragion per cui la manetta è un concetto difficile da gestire, e con essa i rapporti di buon vicinato...

Ma se l'epoca Diablo ha lasciato sicuramente un segno profondo in casa Santini ho dovuto riconoscere in seguito, e forse inaspettatamente, che non si trattava dell'accoppiata migliore. Nonostante il Gryphon sia superiore sotto diversi punti di vista e in molti dei parametri di ascolto, il McIntosh MA252 ha rivelato di poter creare con le Eaton qualcosa che andrebbe a genio a molti amanti dei generi tranquilli. Non ho urlato di gioia quando ho tolto il danese in virtù dell'arrivo dell'americano, eppure... eppure dopo qualche giorno mi sono accorto della grande rilassatezza con cui i due ti accolgono sul divano per coccolarti e avvolgerti senza fare troppo baccano. Mi era successo con i "mostri" Yamaha un paio di anni fa ed ho avuto la stessa piacevole sensazione nell'ascoltare "Rapture" di Anita Baker quasi sottovoce, quasi sussurrato... Nella finezza della riproduzione si evincono i più sottili dettagli, la voce è morbida e mai invadente, la scena rimane stabile e ben disegnata e gli accenti dinamici sempre udibili. La precisione di certe sfumature è davvero

TANNOY EATON: PEACE & LOVE

di Gabriele Brilli

Ecco, quando dipartirò da questo mondo terreno se esiste un paradiso, al quale spero di accedere non per meriti acquisiti ma per il perdono divino che viene elargito a tutti, se esiste, dicevo, un paradiso io vorrei che nello spazio a me assegnato ci siano delle Tannoy Eaton. A ricordarmi il tempo della vita mortale trascorso in loro compagnia, a rimembrarmi sempiternamente le ore serene in cui la Musica, da esse veicolata, ha allietato le mie orecchie, attivato il cervello, calmato i nervi, donato serenità.

Pur assolutamente consapevole che esistono diffusori di più alto livello, capaci di maggiore raffinatezza (non saprei...) o più ruffiani o più potenti o più analitici o dotati di chissà quali altre migliori caratteristiche e caratterizzazioni, considero questi bookshelf, per me che amo le torri, un punto di arrivo o comunque un porto sicuro cui sempre far ritorno dopo pericoli più o meno perigliosi attorno ai variegati e frastagliati continenti della riproduzione musicale di alto livello.

Il loro mondo sonoro soddisfa quasi completamente le mie aspettative, incontra il mio gusto, appaga la mia voglia di sentire la Musica. Forti quando è necessario, delicate quando occorre il guanto di velluto, decise, precise, sempre controllate ed infinitamente adattabili: accendi l'impianto e lasci che la musica sgorgi piacevole e la fatica d'ascolto diventi un concetto lontano, sfumato...

Non sono esenti da piccoli difetti, come qualsiasi cosa umana, ma questo le rende forse ancora più desiderabili, e sicuramente le lievi mancanze sono compensate dagli indubbi pregi.

Certo, il paradiso può sicuramente attendere, per il momento mettetevi, se potete, in casa una coppia di Eaton, ascoltatelo - a lungo, mi raccomando - disegnatelo sul viso un sorriso soddisfatto, alzate le braccia e le mani, indice e medio a "V": Peace and Love è possibile, qui e ora.

Buoni e lunghi ascolti.

piacevole e il suono è liscio e scorrevole, la musica fluisce senza resistenze apparenti. Con il tempo e con la frequentazione, alternando anche altri diffusori che ho testato, mi sono reso conto della reale capacità delle Eaton di restituire un suono "monitor" ma ricco di corpo anche in basso, una missione apparentemente difficile ma non impossibile che Tannoy riesce a compiere caratterizzando il tutto con un tocco che alcuni criticheranno e altri adoreranno.

In generale hanno sempre dimostrato di poter essere pilotate bene e anche un "modesto" Arcam SA20 non è stato da meno, ma è chiaro che mettere alla guida amplificatori dotati fa girare tutto meglio anche se non necessariamente più forte: Godzilla (aka Esoteric F-07, cfr. FDS #278) è stato il direttore d'orchestra di una serata di ascolti guidati fra amici (cfr. il reportage di Brilli, sempre su FDS #278), durante la quale le Eaton hanno mostrato ad un pubblico non "educato" come suona un quartetto d'archi vivaldiano, o come respira l'organo di Telemann e tanto altro. E visto che Telemann e Vivaldi sono due tra gli autori preferiti dell'amico Gabriele Brilli vi consiglio di leggere le sue note (invero un po' romantiche) nel riquadrato: mentre scrivo queste ultime righe è lui a far suonare le Eaton Legacy con un bel McIntosh MA5300 e il tono del suo scritto è l'evidenza di come que-

ste Tannoy generino facile infatuazione.

CONCLUSIONI

Non sono corrette, nossignore. Non sono abbastanza piccole da poter essere messe su stand tradizionali. Non sono abbastanza grandi da poter essere poggiate a terra.

Appartengono ad un concetto non propriamente usuale, anche se propongono schemi e tecnologie navigati ed affermati, ma ogni volta che si ascolta una Tannoy - e le Eaton Legacy non fanno eccezione - si rimane sempre un po' stupiti, specie se non le si ascolta da tempo. Si rimane stupiti di come, sfacciatamente, riescano a far sembrare credibile e quasi dovuto un suono davvero particolare e molto connotato, ma non lo fanno con la faccia tosta di chi dice una bugia, piuttosto con la personalità creativa di un pittore che dipinge una realtà interpretata.

Sono dei monitor con velleità da diffusori grandi, o forse sono diffusori grandi con peculiarità tipiche dei monitor, non lo so, ma di fatto io ne sono innamorato anche oggi che se ne sono andate. ▼

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Svarta Björn - Kari Bremnes - Kirkelig Kulturverksted
Fisherman's Woman - Emiliana Torrini - Rough Trade Records
Random Access Memories - Daft Punk - Columbia
Ida Lupino - Giovanni Guidi - ECM
Rapture - Anita Baker - Elektra
Chanson Du Vieux Carré - Harry Connick Jr. - Marsalis Music

